

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una svolta storica nei territori occupati

Travolgente vittoria in Cisgiordania per l'OLP e il PC: eletti 148 su 205

Conquistati tutti i maggiori centri - Una nuova classe politica alla ribalta - Rabbiosa reazione israeliana

Voce di un popolo

A meno di due settimane dalla sua storica vittoria, la «rivolta» degli arabi di Galilea, la causa nazionale del popolo palestinese ottiene, con la vittoria elettorale del gruppo di «estremisti», ma riflettete, invece, un risveglio di massa alla consapevolezza di quella identità storica e nazionale, un risveglio di sofferenze etniche, culturali e religiose ha unito una non è riuscito a cancellare senza un passo decisivo, senza la prospettiva di un processo. «Ottenere che potesse essere presentato come candidato è stata una lunga battaglia - ci ha detto il fratello di Atallah: gli israeliani hanno prima cercato di impedirlo con inconsistenti trucchi burocratici e, alla fine, sono arrivati a proporci la sua liberazione in

Dal nostro inviato

GERUSALEMME, 13. La Cisgiordania ha oggi un volto politico preciso. L'elezione amministrativa di ieri ha creato una nuova realtà di cui nessuno potrà non tenere conto. Ha vinto la sinistra. Un plebiscito. Una vittoria che, dato il modo e la dimensione, appare sconvolgente per gli ambienti politici israeliani. I candidati comunisti, i progressisti, i sostenitori dell'OLP hanno vinto dappertutto salvo a Betlemme, roccaforte dei tradizionalisti cristiani (ma anche qui il secondo degli eletti è un comunista).

È emblematico quanto è accaduto a Beit Sahour, una cittadina di circa diecimila abitanti. Qui ha vinto Atallah Rashmawi, il cui nome apriva la «lista dei giovani». Atallah Rashmawi è in carcere dal 24 aprile 1974. Detenzione «amministrativa» senza un'accusa specifica, senza la prospettiva di un processo. «Ottenere che potesse essere presentato come candidato è stata una lunga battaglia - ci ha detto il fratello di Atallah: gli israeliani hanno prima cercato di impedirlo con inconsistenti trucchi burocratici e, alla fine, sono arrivati a proporci la sua liberazione in

Giuseppe Conato (Segue in ultima pagina)

Oggi si riunisce il nuovo Consiglio nazionale

LA DC È DI FRONTE A UNA SCELTA URGENTE

Inquieta atmosfera della vigilia e molte ipotesi sulle soluzioni in discussione. Incontro Leone-Moro: il governo resterebbe in carica in caso di elezioni? Andreotti quasi certo presidente del CN - PSI e PRI sollecitano una risposta dc

Approvate le modifiche alla legge elettorale

La Camera dei Deputati ha approvato ieri le modifiche alla legge elettorale. In base alle nuove norme la campagna elettorale viene ridotta da settanta a quarantacinque giorni; in secondo luogo le candidature presentate da partiti e gruppi presenti in Parlamento non dovranno più essere appoggiate dalla firma di un prescritto numero di elettori; terza decisione, avranno diritto di voto i detenuti che non abbiano perduto il godimento dei diritti civili; viene poi modificato il meccanismo delle candidature al Senato e, infine, viene aumentata la dicitura al componente del Senato.



MILANO - Un impiegato della Borsa segna le quotazioni della lira rispetto alle valute estere

Anche ieri il cambio col dollaro fissato a quota 898

La Banca d'Italia «ferma» la lira dopo una giornata di oscillazioni

Il governo svizzero sarebbe pronto a vietare l'importazione di banconote italiane oltre certi limiti - Ancora forte disavanzo della bilancia dei pagamenti nonostante le restrizioni interne - Le misure possibili

Metalmeccanici: raggiunta un'intesa sugli investimenti

Un'intesa sulla prima parte della piattaforma dei metalmeccanici, quella cioè riguardante gli investimenti, il controllo dell'uso della forza lavoro e il decentramento produttivo, è stata raggiunta nel pomeriggio di ieri al termine di una sessione di trattative fra FLM e Federmeccanica, durata due giorni. Rimane ancora da definire il numero degli addetti oltre il quale si dovrà dar luogo alla informazione a livello aziendale. Tale intesa viene definita dalla FLM «un primo significativo risultato della lotta».

La Banca d'Italia è intervenuta ieri sui cambi fissando il rapporto col dollaro a circa 898 lire, come il giorno precedente, dopo una mattinata durante la quale si erano avute punte fino a 915 lire. La relativa facilità con cui la nuova ondata svalutativa è stata fermata ieri, dopo alcuni giorni di pressione, mette in evidenza la precarietà delle strutture cui è affidato di decidere giorno per giorno il prezzo al quale saranno regolati gli scambi col resto del mondo. Il nostro Paese, è noto, dipende per oltre un quarto del reddito nazionale dagli scambi con l'estero. La richiesta di salute di una società petrolifera avrebbe provocato da solo, ieri mattina, una forte oscillazione.

italiano non ha mai avanzato una richiesta in tal senso; ciò mette in chiaro in che conto sono tenute in Italia le proteste dei cittadini e la stessa normativa valutaria. Banche e agenti di borsa sono tornati a dichiarare ieri che la lira è sottovalutata e se la svalutazione viene giustificata con preoccupazioni di politica generale, queste non hanno fondamento. Ci sono dati che mostrano i segni di restrizioni anche nel campo della spesa pubblica: il Tesoro ha registrato nei primi due mesi dell'anno incassi per 3.450 miliardi e pagamenti per 3.311 (disavanzo 81), ma nel solo mese di febbraio il rapporto è mutato con 2.688 miliardi di incassi e 2.701 di pagamenti (attivo 357).

R. S. (Segue in ultima pagina)

Ondata di arresti per impedire manifestazioni nelle zone basche

In ultima

Conclusi da Napolitano i lavori del CC

Lotta e iniziativa per affrontare la crisi e i problemi più gravi con l'unità delle forze democratiche

Il Comitato centrale del PCI ha concluso i suoi lavori, dopo un dibattito articolato in tre sedute, con la replica del compagno Napolitano. L'indicazione politica di fondo è una ricerca di intesa fra tutte le forze democratiche per far uscire il paese dalla crisi, linea a cui si è ispirata la recente proposta della Direzione, verso la quale il CC ha espresso totale consenso, per un accordo di fine legislatura capace di affrontare i più urgenti problemi economici e sociali e risolvere taluni nodi immediati, tra cui l'aborto. I comunisti - ha affermato nelle conclusioni Napolitano - ritengono di aver fatto tutto il possibile per pervenire a un tale accordo e che l'unico modo di evitare le elezioni anticipate sia di pervenire all'intesa di fine legislatura. A questo punto non sono più ammissibili tatticismi e giochi di partito. Ma fino a questo momento non c'è stato alcun fatto politico che indichi un ripensamento da parte della DC nei confronti del suo rifiuto del governo. Chissà, risulterebbe, dunque, la responsabilità della DC per una fine traumatica della legislatura e per l'aggravamento dei problemi che essa potrebbe provocare.

deliberano una serie di misure urgenti (indicate nella relazione), alcune delle quali già all'esame delle Camere ed altre da promuovere immediatamente. Per quanto riguarda i provvedimenti governativi del 18 marzo, la richiesta è di operare una seria selezione del credito e un immediato allentamento della stretta che soffoca enti locali, agricoltura e piccole aziende. Per quanto concerne il movimento di lotta dei lavoratori il PCI ritiene sia urgente concludere positivamente le vertenze contrattuali, anche come condizione perché il movimento operaio possa dispiegare tutta la sua forza nella lotta per l'occupazione, gli investimenti, facendosi anche carico dei problemi di efficienza e della ripresa del sistema produttivo. E' in tal modo che la classe operaia vuole esplicare la propria funzione nella vita nazionale e battersi per una nuova direzione del paese in cui essa abbia il posto che le spetta. Nella seconda giornata del dibattito sono intervenuti i compagni Carmelo Manfredini, G. Berlinguer, Perna, Mazzarello, Novelli, Chiarante, Ventura, Spriano e D. Pasquale. Dei loro interventi, di quelli dei compagni intervenuti nella tarda serata di lunedì e delle conclusioni di Napolitano diamo nell'ultimo numero.

re l'iniziativa unitaria e di massa sui più urgenti problemi economici, sociali e politici sottolineati dal dibattito e ripresi nelle conclusioni.

Il CC ha approvato anche alla nomina di una Commissione per i problemi della cooperazione economica internazionale, della quale è stato nominato responsabile il compagno Umberto Cardia.

L'ordine del giorno approvato dal CC

Il Comitato Centrale del PCI, concludendo i suoi lavori, ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il CC del PCI, riunito nei giorni 12 e 13 aprile 1976, approva la relazione del compagno Giorgio Napolitano, il Comitato Centrale approva altresì l'operaio di fronte ai più recenti avvenimenti politici e invita tutte le organizzazioni di partito a intensifica-

Le singolari campagne di un giornale «di sinistra»

Il quotidiano La Repubblica impostava ieri la propria prima pagina su un grande titolo di apertura così concepito: «La lira a 900. L'indice cala a 37 - Sulla borsa l'ombra di Berlinguer». Su questo titolo e sul testo che l'accompagna i «terzi mattina in piazza degli Affari a Milano campeggiava l'ombra di Berlinguer, mentre prendevano quota coloro che precedevano una vittoria elettorale dei comunisti» vogliono esprimere il nostro parere. La Repubblica tende a presentarsi come un foglio «di sinistra», anzi in certe pagine e in certi servizi amare di sé l'insieme di un foglio che più a sinistra di così non potrebbe essere. Purtroppo però capita sovente che il sensazionalismo, il parossismo, lo spreco, indebolendo in tal modo le basi di sostegno della moneta, esponendo l'Italia in condizioni di pericoloso stantaggio ai tentativi di congiuntura, togliendo credibilità alla nostra posizione internazionale.

campagna di questo tipo, in un momento tanto delicato e che richiede da parte di tutti seri saldi e teste sulle spalle, non può avere altro effetto che quello di incrementare il caos, favorire il panico, aiutare nella sua corsa al ribasso per trarne vergognosi guadagni. Ma vi è qualcosa d'altro. E' già abbastanza misterioso, e del tutto esplicito sono i segnali e le indicazioni che giungono dalle centrali d'oltreoceano, su quali miserevoli carte punteranno le forze conservatrici e reazionarie se, nonostante tutto, si andrà a una campagna elettorale. Distinguiamo le vecchie carte del «salto nel buio» e delle catastrofiche previsioni economiche qualora le sinistre del pensiero, che si nutrono di un'alternanza e di una parzialità di scrittura e di mancanza di spirito nazionale di cui i reazionari e i loro giornali ammirano, e i loro giornali ammirano, e i loro giornali ammirano, e i loro giornali ammirano.

Un incendio devasta lo stabilimento della Fiat a Rivalta

Non ne è ancora chiara la natura - Possibile un nuovo gesto provocatorio dopo l'attentato alla Mirafiori e il ferimento, ieri, di un caporeparto. Un furioso incendio è scoppiato attorno alle 0,15 di oggi alla Fiat Rivalta. Le fiamme sono divampate nel reparto gomma, uno dei più grossi dello stabilimento. L'incendio è apparso subito di grosse proporzioni. Sul luogo si sono recate sette squadre dei vigili del fuoco da Torino, alle quali si sono aggiunti i vigili del fuoco di Rivalta. Al momento di andare in macchina non è ancora chiara la natura dell'incendio, ma il precedente dell'attentato alla Fiat Mirafiori fa temere che anche questo rogo sia da scrivere alla serie di provocazioni che alcuni gruppi che agiscono per aggravare il clima di tensione, stanno attuando in questi giorni nelle maggiori aziende del nord e in particolare nei confronti della Fiat. Ieri un caporeparto della Fiat Mirafiori (come riferiamo a pag. 5) era stato ferito a colpi di pistola in un agguato tesogli da due criminali.

(Segue in ultima pagina)

OGGI

«BRUNO Visentini ha accettato la candidatura alla presidenza della Confindustria. Lex ministro delle Finanze ha chiesto di essere ammesso al consiglio direttivo delle confederazioni riunite oggi. La candidatura di Visentini sarà, di fatto, stata una dei loro, con loro. In mezzo a loro era operato, amato e sofferto, avversato e consentito. La sua ragione del mondo, la sua Weltanschauung, era, non poteva non essere, quella dei padroni. Lo nominano ministro delle Finanze, carica pubblica, se ce n'è una, che comanda l'esercizio di una magistratura obiettiva, praticata freddamente, al di sopra e fuori d'ogni influenza. Noi, personal-

mente, abbiamo sempre difeso questo ministro, la cui competenza, da tutti riconosciuta e parata senza mai un'aggravante, non era garanzia di fatti nel corso del suo ministero i poteri sono stati presi ancor più di mira, mentre i rischi sono stati portati all'estero in misura più imponente e in maniera più scandalosa. L'on. Visentini non ci ha saputo fare, pure vedendolo? Il compito essenziale, il più arduo, il più difficile, il più oneroso, ma ora questo uomo, accettando la presidenza della

Confindustria, dimostra che in realtà egli non è mai allontanato dai suoi, e i suoi sono i padroni, dei quali sta per diventare il primo ministro. Il suo gesto d'oggi, illumina, per così dire a ritroso, ma lampantemente, le sue lacune di ieri. Abbiamo avuto un ministro che difendeva i privilegi dei ricchi e adesso non assume la difesa ufficiale, primo e migliore tra loro. Scrivono i giornali che l'on. Visentini ha assicurato, accennando alla sua nuova immunità, carica, di volere obbedire a una linea di continuità. Onorevole, stai tranquillo: questa continuità Lei l'ha sempre rispettata.

continuità

Fortebraccio

Ennio Polito